

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Buone Notizie

Le cose della ferrovia Genova-Acqui-Asti vanno sempre mettendosi meglio di giorno in giorno, l'ardito progetto, che sembrava follia lo sperare, cammina a passi da gigante, e non correranno certo molti anni che la vaporiera ci avvicinerà alla capitale del Piemonte ed al mare di qualche decina di chilometri. In sua seduta di mercoledì il consiglio provinciale di Cuneo, votò per la sua parte di concorso alla ferrovia, la somma di Lire 200 mila divisa in venti annualità di lire dieci mila.

Sono dunque L. 145 mila annuali che sinora vennero votate dai vari consigli provinciali delle provincie interessate, resta ora la quota dei comuni interessati la quale è di L. 40 mila, somma abbastanza discreta come si vede, ma che divisa fra tanti comuni riuscirà ad essi di lieve aggravio.

Non vogliamo tralasciare, prima di deporre la penna, di far cenno di una voce abbastanza vuota di senso che si fa correre, non si sa a quale scopo, che cioè il costo della nuova ferrovia abbia a raggiungere gli ottanta milioni! Queste ridicolaggini si smentiscono da sé stesse; come infatti si può dare alcuna cifra se ancora non furono neppure incominciati gli studi per la formazione del progetto?

Ed a proposito di studi, crediamo dover pubblicare il decreto trasmesso dalla prefettura di Alessandria ai comuni che verranno toccati dalla ferrovia, onde dai proprietari dei terreni non vengano creati ostacoli alle persone incaricate degli studi della linea sul terreno:

« Il Prefetto, visto il ministeriale dispaccio delli 12 agosto stante l'istanza in data del 25 stesso mese fatta dal signor ingegnere capo Direttore dei lavori di costruzione della ferrovia Novara-Pino, Comm. Giambastiani, tendente ad ottenere, che da parte di questa prefettura siano autorizzati i periti tecnici infradescritti ad introdursi sulle proprietà private onde poter procedere agli studi occorrenti per una linea di ferrovia da Genova-Asti, per Ovada-Acqui-Nizza Monferrato.

Vista la legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si autorizzano i signori ingegneri

1. Cav. Albano Storani per la tratta del passo dei Giovi (passo Turchino) ad Ovada, Cremolino.

2. Cav. Alberto Pennacchio per la strada da Cremolino ad Acqui e Nizza Monferrato.

3. Ingegnere Carlo Mosca da Nizza Monferrato ad Asti, e loro aiutanti introdursi nelle proprietà private situate nei comuni a cui verrà a cura dell'istante *Giambastiani* inviata copia del presente decreto per lo scopo di cui sopra e per gli effetti, sotto l'osservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 7 della legge 25 giugno 1865.

I signori sindaci appena riceveranno copia del presente decreto daranno l'avviso ai proprietari prescritto dall'alinea terza del suddetto articolo 7 diffidando i proprietari stessi e quelli che possono avervi interesse, che qualora si opporranno alle operazioni dei detti signori ingegneri e loro aiutanti, incorreranno nelle pene di cui all'art. 8 della ripetuta legge 25 giugno 1865.

Alessandria 29 agosto 1883.

P. il Prefetto

firmato AMOUR.

Per copia conforme

P. l'Ingegnere Capo Direttore
G. B. Biadego.

Le feste di Alessandria

In occasione dell'inaugurazione del Concorso agrario Regionale e della statua a Rattazzi, avranno luogo in Alessandria splendide feste delle quali ci viene inviato il programma che volentieri pubblichiamo in sunto:

Sabato 22 — Spettacolo al Teatro Municipale colla rappresentazione della grandiosa Opera-Ballo LA GIOCONDA concertata dal distinto maestro cav. Usiglio con artisti primari.

Domenica 23 — Solenne inaugurazione del Concorso Agrario Regionale, illuminazione elettrica nella Piazza V. E. e parte della città. Rappresentazione della Gioconda.

Lunedì 24 — Ballo pubblico con gran padiglione costruito dal Cav. Ottino sulla Piazza Carl'Alberto illuminato a luce elettrica.

Martedì 25 — Corse di cavalli a sella, ballo pubblico ed illuminazione fantastica dei pubblici giardini.

Mercoledì 26 — Corse dei birocchini, rappresentazione della Gioconda.

Giovedì 27 — Corse di velocipedi, rappresentazione della Gioconda, apertura del Congresso dei viticoltori.

Venerdì — Fuochi artificiali.

Sabato 29 — Rappresentazione della Gioconda.

Domenica 30 — Inaugurazione del Monumento Rattazzi. Chiusura del Concorso Agrario Regionale. Serata di gala coll'opera la Gioconda. Ballo pubblico.

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

2

IL GAS ESPLODENTE

Egli riprese con voce rauca:

— Ghilaine stassera va alla fossa.

L'ostessa scrollò le spalle.

— Sciocco! Che cosa si può fare, con una ragazza, all'oscuro, a seicento piedi sotto terra?

Lo sguardo del minatore si ravvivò, poi egli rispose stupidamente: — Il luogo non è oscuro.

— No?

— V'è la lampada.

— La si spegne, se vi dà noia.

Il minatore fremette.

— Bene, diss'egli, ma è il gas esplodente?

Una esclamazione fu la prima risposta di Barbara. Alzandosi ad un tratto ella disse:

— Quanto sono bestie gli uomini! Non vi è gas esplodente nel numero cinque. Voi siete ubbriaco.

Ciò detto ella ritornò al banco. Siccome era giunta l'ora di partire, essendo calata la notte, Pietro Malen si avviò verso la fossa.

Era d'inverno. Pietro Malen camminava nel

bosco; sul nevischio, i piccoli turbini freddi del vento agitavano i vapori del suo cervello; l'odore e le punture della brina aizzavano la sua ebbrezza; egli borbottava strane parole. Ad un tratto egli si fermò su una delle parole che gli venivano in bocca.

Sulle tette colline nere che sono nell'Hainaut, fra Saint-Ghislain e Mons, basta, in alcuni punti, scavare la terra con un bastone, ed avvicinare un zolfanello per vedere scaturire dal suolo una fiammella pallida, simile ad un fuoco fatuo colto in tranello. Vapore formatosi dalla decomposizione delle foreste primitive, il carburo perviene talvolta sino alla superficie del globo.

Il carburo pel popolo dei paesi del carbon fossile, non ha alcun nome tecnico che lo spieghi. Esso è l'incognito, lo spauracchio, il lampo della falce invisibile della morte. È la minaccia nascosta che galleggia, il mostro fluido che sfugge e che non si sa cosa sia. Esso danza oggi, tetro folletto, fremito azzurrognolo, nella fiamma della vostra lampada; e ad un tratto fugge spegnendola. Esso sarà domani un turbine furioso che avviluppa, abbatte, rompe ed atterra sconvolgendo il sottosuolo, una tempesta di fuoco che fenderà le caverne. Poi, esso sonnecchia, lo si di-

mentica, nessuno più ne parla ed ecco i minatori tranquilli e più liberi. Il filone è vasto, ben aerato, nulla si ha da temere. Qualcuno allora, un giorno accende la sua pipa, e dieci, venti, cinquanta, cento, duecento vittime scompariranno in un subitaneo divampare del fluido.

Il popolo belga ama la vita delle miniere come i popoli delle coste amano la vita marittima. Per gli uni è necessaria la cava come è necessario il mare per gli altri. Le donne e le fanciulle, che sono addette alla miniera, si recano accoccolandosi nella specie di gabbia che le precipita in fondo ai pozzi, a spingere i carrozzoni, a caricare il carbon fossile ed a trascinarsi bocconi nelle oscure gallerie, madide di sudore tenendo la lampada coi denti. Le grandi profondità, la lotta a colpi di zappa e d'unghia contro gli strati che crollano e che si scrostano, tutto quel lavoro dei minatori nudi e grondanti sudore, nella umidità, sotto l'acqua che trapela da ogni parte, in mezzo alle fitte tenebre, nel bagliore dei lampi che passano e danno alle sporgenze vaghe delle roccie l'aspetto di viscere lacerate, tutto ciò affascina, inebria le malinconiche popolazioni del Nord.

(Continua.)